

«Pronti a incatenarci assieme a Pillinini»

Sindacati al fianco del questore. Il Sap: «La Polizia non merita questa sede». Il Siulp: «Situazione che si trascina da 17 anni»

di Francesco Fain

I sindacati di polizia fanno quadrato. E si schierano al fianco del questore di Gorizia sul nodo-Questura.

Il Sap (Sindacato autonomo di polizia) approva la provocazione del questore («Non vorrei dovermi incatenare per protesta al palazzo della Questura. La situazione è al limite. Non si può ridurre la Polizia ad operare in una struttura da terzo mondo») e rilancia: ci dica solo quando va ad incatenarsi perché noi ci saremo.

«Questa segreteria provinciale, sin dai tempi del compianto questore Davini ha richiesto, discusso ed elaborato possibili soluzioni alternative all'attuale sistemazione degli uffici della Questura con i questori che si sono succeduti nel corso di questi anni, nessuno escluso. Uffici che, però, nel corso degli anni si sono ulteriormente degradati anche a causa dell'assenza di manutenzione».

«Ricordiamo - denuncia con

forza il segretario provinciale del Sap, **Angelo Obit** - le polemiche con la giunta provinciale per la messa a norma dell'impianto elettrico avvenuta solo qualche anno fa. Alla fine, i lavori vennero effettuati in un ufficio il cui intonaco già allora crollava. Quegli spazi, infatti, hanno oggi in dotazione un impianto elettrico completamente a norma ma sono inagibili a causa dei distacchi continui di intonaco. Il programmato trasferimento di alcune sezioni dall'attuale Questura alla sede dell'ex Genio Civile (oggi Provveditorato ai lavori pubblici) aumenterà, purtroppo, lo "spezzatino" attuale a danno della funzionalità».

Il Sindacato autonomo di polizia si augura che vengano adottate soluzioni «degne di un ufficio importante qual è la Questura» ed è pronto «ad incatenarsi, in segno di protesta, assieme al questore Pillinini se l'ignavia attuale continuerà». Il Sap dedica un pensiero anche alla nuova amministrazione comunale «Al neosindaco Zibera che vogliamo ringraziare per la disponibilità, teniamo a precisare che anche la caserma Massarelli ha bisogno di lavori di manutenzione già

programmati ma ancora non in opera».

Prima dell'uscita del questore Pillinini, era intervenuto il Siulp (il Sindacato italiano dei lavoratori della Polizia di Stato). Non era andato per il sottile. «Tutti sono obbligati a rispettare leggi, disposizioni e norme in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. È paradossale ma a Gorizia non è così proprio per l'istituzione Polizia di Stato! Infatti, seppur limitatamente al palazzo della questura di piazza Cavour, detti vincoli non sono affatto osservati. Non per dolo o colpa degli operatori della sicurezza quanto piuttosto per indifferenza delle istituzioni».

La denuncia aveva portato la firma del segretario provinciale **Giovanni Sammito**. L'esponente del Siulp aveva espresso e continua ad esprimere pure oggi l'amarezza per lo stato in cui versano i luoghi di lavoro ubicati all'interno dell'edificio che ospita l'autorità provinciale tecnica di pubblica sicurezza. «E, si badi bene, non si tratta più di salubrità o prevenzione segnalato alle autorità competenti agli inizi del 2000. La condizione at-

tuale è di pericolo ed assoluta inadeguatezza tanto che il questore ha dovuto distribuire quanto più personale possibile presso gli altri tre siti in cui è frammentato attualmente la Questura. Altro che razionalizzazione logistica e di risorse umane. Si tratta di un'ingiustificabile spreco che in nessuna delle altre Province si verifica. Transenne, aree inagibili, scale inaccessibili e caduta di intonaci sono i rischi cui quotidianamente è esposto il personale che vi opera (una sessantina). Una situazione che perdura oramai da 17 anni ma che negli ultimi è divenuta del tutto insostenibile».

Chissà se si sentirà la necessità di affrontare, una volta per tutte, la questione, individuando una soluzione per la "casa" della Polizia?



Una delle stanze puntellate alla Questura di Gorizia che si trova in piazza Cavour



Peso: 41%